

Presentato al MuMe il libro dello studioso Michele Cuppone

# Quella Natività del Caravaggio che fu trafugata da Cosa nostra

Ripercorsa la vicenda del dipinto palermitano che è scomparso

Anna Maria Crisafulli

Un incontro di grandissimo interesse culturale quello che si è tenuto al MuMe sul tema: "Caravaggio sulla via del ritorno. Le Natività di Palermo e Messina", organizzato dall'associazione "Cara Beltà", di cui è presidente la giornalista Milena Romeo, in sinergia con il deputato messinese del M5S Francesco D'Uva, questore della Camera. Presenti molte autorità e gli studenti degli istituti Ainis, Verona-Trento, La Farina e Basile. Ha introdotto l'argomento ed ha moderato l'incontro Milena Romeo. Il direttore del MuMe, Orazio Micali, nel dare il benvenuto ai presenti, ha annunciato nuove iniziative per i 450 anni della nascita di Caravaggio ed ha auspicato il recupero del quadro della Natività.

Si, perché intorno alla tela aleggiavano due misteri, il primo sulla data e sul luogo della composizione e il secondo, inquietante, sulla sua sorte dal momento che è stato trafugato nell'ottobre del 1969 dall'Oratorio di S. Lorenzo a Palermo e passato dalle mani dei ladri a quelle della mafia, nella persona del boss Tano Badalamenti, che lo avrebbe venduto ad un antiquario svizzero. Oppure sarebbe stato distrutto, ipotesi che trova scarso credito anche presso la Commissione parlamentare antimafia che in tutti questi anni si è occupata del caso, purtroppo ancora irrisolto, e che l'Fbi ha classificato al secondo posto tra i dieci furti d'arte più importanti a livello mondiale. Un'analisi dei fatti lunga dieci anni, è quella dello studioso Michele



Al MuMe L'incontro sulla tela trafugata con una copia portata dall'on. D'Uva

Cuppone, che ha pubblicato l'esito della sua ricerca nel volume "Caravaggio, la Natività di Palermo. Nascita e scomparsa di un capolavoro".

Il volume è stato presentato, durante l'incontro, dal procuratore capo di Messina Maurizio De Lucia: «Il libro

**De Lucia: propendo, in base ad una dichiarazione del boss Cucuzza del 96, per l'ipotesi che il quadro esista ancora**

– ha esordito –, si legge come un giallo. La ricostruzione dei fatti è scientifica, dotta, affascinante e documentata». Ha detto di propendere, sulla base di una dichiarazione spontanea del boss Salvatore Cucuzza del 1996, per l'ipotesi ottimistica e cioè che il quadro esista ancora. Il rapporto tra Cosa Nostra e l'arte – ha proseguito – fa riflettere (e ha ricordato anche gli attentati di Firenze, Roma e Milano fra gli anni Settanta e Novanta) perché anche l'arte viene utilizzata quale «canale per parlare con lo Stato». È importante, dunque, che quest'ultimo sia più molto attento alla tutela dell'Arte.

Un'analisi stilistica e iconografica sulle due Natività è stata condotta, poi, dallo stesso autore, convinto che quella di Palermo (diversa dai dipinti siciliani per stile e tecnica) fu composta nel 1600 e non nel 1609, e non a Palermo, ma a Roma mentre l'artista risiedeva nell'attuale palazzo Madama, allora dimora di Margherita D'Austria, sorella di don Giovanni D'Austria. L'affermazione è avvalorata da un atto notarile del 5 aprile 1600 (riprodotto nel libro) col quale l'artista si impegnava a realizzare per il mercante senese Fabio Nuti (in rapporti con l'Oratorio di S. Lorenzo), un quadro "cum figuris", quello della Natività. Ma il libro contiene anche documenti inediti illuminanti sul furto, come la lettera riservata del 1974 con una richiesta di riscatto. È intervenuto, poi mons. Cesare Di Pietro, che ha ripercorso la travagliata esistenza di Caravaggio, genio e sregolatezza, individuando in lui, «passionale e violento», la tensione verso un orizzonte religioso. «Ha cercato una sua verità sul piano umano ed artistico nella costante e sentita ricerca di Dio. La Natività di Messina è espressione di questa ricerca».

Ha concluso l'incontro l'intervento del deputato D'Uva, membro della Commissione parlamentare antimafia, che ha portato da Roma una copia in scala della Natività del maestro Calogero Termine, uguale a quella donata nel 2017 a Papa Francesco. «Il furto della Natività è stato un furto di bellezza da parte della mafia – ha detto –, insieme alla sottrazione di tante opportunità di crescita e di sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 100° della nascita del Pastore peloritano

## L'arcivescovo Cannavò, un padre premuroso della Chiesa messinese

Giovanni Paolo II gli propose la nomina a cardinale ma lui la rifiutò...

Più volte e per circostanze diverse - in qualità di suo segretario e per l'affetto vicendevole che ci ha unito nei 20 anni del suo ministero episcopale a Messina e nei successivi 18 anni da Emerito ad Acì S. Antonio -, ho avuto la gioia di scrivere sull'arcivescovo, padre e pastore Ignazio Cannavò. La ricorrenza del centenario della sua nascita, mi dà l'opportunità di testimoniare che è ancora vivo nel mio ricordo e in quello di tanti altri. Molteplici e vivi i giudizi espressi da autorevoli personalità che lo hanno conosciuto ed apprezzato nei 20 anni di servizio alla Chiesa di Messina. Il 9 dicembre del 2003 il Rotary gli dedicava - me presente per riceverla - una targa. L'on. Campione evidenzia «la sua grande attività svolta, nella città dello Stretto, soprattutto a beneficio di «la sua grande attività svolta, nella città dello Stretto, soprattutto a beneficio di poveri, carcerati, disoccupati e senzatetto». L'unico suo crucchio, nel lasciare Messina, non avere potuto procurare un cappellano per l'ospedale Papardo. In occasione del suo 90° compleanno ha avuto un esilarante effetto il titolo dell'articolo apparso la domenica 11 dicembre 2011 su questo stesso quotidiano "Vorrei fare 13 al Totocalcio". Allora è stato presentato come un antesignano della carità, della catechesi e degli oratori parrocchiali. Parafrasando i suoi 90 anni con il "Novantesimo" minuto di una partita di calcio, è stato paragonato, fra l'altro, all'umile e nascosto "quarto uomo". Questo faceva intuire la virtù che sempre ha distinto il nostro padre Ignazio. In lui mai atteggiamenti di protagonismo. Il suo stile, tenere un contegno dimesso, scervo di accessori inutili e vistosi, anche nelle solennità. Mai uno sfoggio della sua cultura. Sono numerose le sue lettere pastorali, ancora attuali, profetiche ed intelligente lettura dei segni dei tempi. Interessante citare appena una affermazione significativa, tratta da un suo articolo, proposto nel quotidiano Gazzetta del Sud (1 agosto 1993) del quale era collaboratore: "Anche le pseudo feste religiose possono essere mafia". È consuetudine che ogni vescovo abbia un motto ed uno stemma. Padre Ignazio non aveva né l'uno né l'altro. Egli seguiva la spiritualità di S. Francesco d'Assisi, povero e umile, era anche terziario francescano. Provide successivamente a Messina. Per il motto fece seguito a quello del suo predecessore, monsignor Fasola: "Duc in altum". Volle esserne il continuatore e decise di ripetere il dialogo tra Gesù e Pietro "in verbo tuo". Per lo stemma

preferì la Madonnina del Porto. L'arcivescovo Cannavò ha trattato i preti come un padre premuroso, i fedeli tutti con gentilezza, signorilità, segno di unità e di amore. Era un uomo di preghiera, di fede e devozione. Iniziò diversi processi di beatificazione e canonizzazione di qualche laico, di sacerdoti e suore.

A conferma di quanto scritto e detto e a testimonianza della sua umiltà, mi piace fare "parlare" una foto, aggiungendo una breve didascalia illuminante. Il 7 ottobre 1990, in piazza S. Pietro, fu beatificato il Canonico Annibale Maria di Francia. L'arcivescovo Cannavò chiese questa beatificazione al Papa Giovanni Paolo II. A conclusione della celebrazione, mentre la processione si avviava per deporre i paramenti liturgici, (io ero accanto all'arcivescovo), fui affiancato dal segretario del Papa che mi disse "accompagni l'arcivescovo dal Santo Padre, anche lei lo saluti e si allontani". Riferì l'invito a mons. Cannavò il quale, incredulo, mi redarguì "ma cammina e sbrighiamoci". Mi venne subito in aiuto il segretario mons. Stanislao "si Eccellenza è vero! L'attende il Santo Padre". L'accompagnai, salutai il Papa e mi allontanai.

Guardando da lontano, ho potuto carpire dalle loro labbra quanto si erano detti... "ho pensato di crearla cardinale al prossimo Concistoro (del 28 giugno 1991) e farla venire a Roma". La risposta di rifiuto di padre Cannavò non fu accolta bene dal Papa. Mentre tornavamo in sacrestia per deporre la casula, esclamai gioioso "padre, ho capito bene?... il Papa la crea cardinale?" Mons. Cannavò provò un sussulto. Si fece serio. Mi diede uno strattone con il gomito e mi disse "cammina, statti zitto e non dire sciocchezze!".

Sac. Salvatore Alessandrà  
Segretario dell'arcivescovo Cannavò



A Roma il 7 ottobre 1990 l'incontro a Roma tra il Papa e mons. Cannavò

La Città metropolitana ha preparato 20 aule al "Majorana", lontano 6 km dalla sede

## Classi del Nautico a Giostra, le famiglie tornano al Tar

Preoccupano le distanze I genitori integrano un ricorso del 2014

Letizia Barbera

Gli studenti dell'istituto nautico Caio Duilio non ci stanno, in questa protesta hanno accanto i loro genitori e anche gli insegnanti. Il trasferimento di 20 aule del Nautico, ospiti del Verona Trento, in altri locali sul viale Giostra appare inaccettabile e sono pronti a far sentire la loro voce. La soluzione trovata a seguito di un tavolo tecnico, non è piaciuta neanche ai loro genitori, dopo una raccolta firme per chiedere un intervento delle istituzioni,

insieme al personale della scuola hanno deciso di integrare con nuove motivazioni un ricorso al Tar che era stato presentato nel 2014. La preoccupazione di genitori, alunni e professori sono le distanze. Il Nautico è una scuola frequentata per la metà da studenti che arrivano dalla Calabria e da centri della provincia come Giardini Naxos o paesini dell'entroterra, la vicinanza alla stazione e al porto diventa strategica. Una scuola in periferia renderebbe ancora più complicati gli spostamenti degli studenti che non avrebbero neanche il tempo per studiare o riposarsi. «Siamo preoccupati - dice un genitore mentre aspetta di firmare l'integrazione al ricorso al Tar - abitiamo a Faro, se mio figlio

dovesse andare al Majorana sarebbe tutto più difficile». «Diventerebbe un grosso problema» dice un altro genitore. «Abitiamo a Curcuraci non ci sono autobus diretti, saremmo costretti ad accompagnarli sulla Litoranea alle 6,30 del mattino per poter prendere l'autobus che li porta Giostra. La stessa cosa sarebbe all'uscita». Il trasferimento è stato duramente contestato anche dalla



L'utenza del Caio Duilio conta più del 50% di studenti pendolari  
Maria Schirò

dirigente scolastica Maria Schirò che ha scritto una lettera aperta per spiegare le difficoltà che ne deriverebbero: "La decisione della Città Metropolitana di spostare una parte delle classi dell' Istituto Duilio in un'altra sede distante più di sei chilometri dalla sede centrale del nautico Duilio, appare priva di giustificazioni e per nulla rispettosa delle esigenze dell' Istituto, giacché l'utenza dell'Istituto Duilio conta più del 50% di studenti pendolari; tali esigenze non vengono né considerate né rispettate, trascurando il sacrosanto diritto allo studio e la libertà di scegliere il percorso formativo che rispecchia la vocazione di ciascuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

agenda

### Farmacie

#### DIURNE

Da domenica 12 dicembre 2021 a martedì 14 dicembre 2021 dalle ore 8.30 alle ore 19.30

**BARATTA snc**  
Sant'Agata via C. Pompea, 190/D  
Tel. 090393253

**CAPRIA**  
Pistunina SS 114 Km 4,750  
Belvedere  
Tel. 090679034

**CALCATERRA sas "Centrale"**  
via Garibaldi, 135  
Tel. 090679034

**NUOVA FARM. INGO sas**  
V.le S. Martino is. 13 - Provinciale  
Tel. 0902936013

**PINNIZZOTTO snc**  
Viale San Martino, 183 is. 124  
Tel. 0902930182

#### NOTTURNE

Lunedì 13 dicembre 2021

**PINNIZZOTTO snc**  
Viale San Martino, 183 is. 124  
Tel. 0902930182

**GARGANO SNC**  
S. Lucia (sopra Contesse)  
Via Comunale, 85  
Tel. 090612423

**Orario e norme di servizio**  
Il servizio notturno ha inizio alle ore 19.30 e termina alle ore 8.30, può essere effettuato a battenti aperti fino alle ore 22, dopo a chiamata su presentazione di ricetta medica recante la dicitura "urgente". (L. R. n.

15/1978, art. 8) e con il pagamento di un diritto aggiuntivo di euro 7,50 (D.M. 22/09/2017, art. 9). Per informazioni [www.ordinefarmacistimessina.it](http://www.ordinefarmacistimessina.it)

## Il grande schermo

Messina

Cinema Multisala Apollo

[www.multisalaapollo.com](http://www.multisalaapollo.com)  
Tel. 090670701 - Messina

Lunedì chiusura settimanale  
Programmazione  
martedì 14 dicembre

«I fratelli De Filippo»  
Spettacolo ore 17

«Don't look up»  
Spett. ore 20.15 - 22

«Mollo tutto e apro un chiringuito»  
Spett. ore 18.30 - 20.15 - 22.45

«Encanto»  
Spettacolo ore 16.30

«Fiore di agave»  
Spettacolo ore 18.30

«Clifford: Il grande cane rosso»  
Spett. ore 16.30 - 18.20

«Cry Macho - Ritorno a casa»  
Spett. ore 16.30 - 20.30 - 22.30

Dal 15 dicembre  
«Spider-man: no way home»  
Spett. ore 16 - 17 - 18.30 - 19 - 20 - 21.30 - 22  
Preveduta in corso

Cineauditorium Fasola

Tel. 090670701

Lunedì chiusura settimanale  
Programmazione 14 dicembre

«È stata la mano di Dio»  
Spett. ore 17.30 - 20.15 - 22.30  
(spettacolo ore 22.30 no domenica)

Anteprima Nazionale  
Mercoledì 15 dicembre  
«House of Gucci»  
Spettacolo ore 20.30  
Preveduta in corso

Cinema Multisala Iris

Programmazione  
14 dicembre

Evento:  
«Caterina Caselli - Una vita, cento vite»  
Spett. ore 18 - 21

Evento:  
«Matrix»  
Spett. ore 18 - 21.30

«È stata la mano di Dio»  
Spettacolo unico ore 21

«Encanto»  
Spettacolo unico ore 18.15

«Don't look up»  
Spettacoli ore 18.30 - 21.45

(Lunedì chiusura settimanale - Martedì e Mercoledì Vola al cinema a Euro 5 esclusi eventi, festivi, prefestivi e primi 2 giorni di programmazione).

Contatti Tel. 090395332  
Cellulare Whatsapp: 3518027372  
sito internet: [www.multisalairis.it](http://www.multisalairis.it);  
<https://www.facebook.com/multisalairis>